
LETTERE AL DIRETTORE

IL CASO

Dura condanna per l'ingiuria a Calabresi

A volte si stenta davvero a credere a quali livelli possa arrivare l'idiozia di alcuni soggetti che impiegano parte del loro tempo a infangare la memoria e l'onore di persone scomparse.

Mi riferisco alle scritte ingiuriose apparse sabato mattina di fronte alla chiesa di San Paolo, dove si è poi tenuto l'incontro con i giovani del giornalista Mario Calabresi, figlio del commissario ucciso, incontro organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Modena.

Offendere in quel modo, in quel contesto e in quel giorno la memoria di un defunto, del commissario di Polizia Luigi Calabresi, pesa molto di più che in qualunque altra circostanza ed è forse sbagliato persino commentare quel vile gesto, ce ne rendiamo conto, proprio perchè così si rischia purtroppo di dare importanza a qualcuno che invece per quello che ha fatto andrebbe sonoramente ignorato.

Ma non possiamo non esternare il nostro profondo rammarico ed il nostro dolore per vedere turbato con scritte gravemente ingiuriose la memoria di un nostro eroe e, nel contempo, manifestare la nostra solidarietà alla famiglia Calabresi per questo grave ed increscioso episodio.

E' con sincero affetto che vogliamo a loro testimoniare la vicinanza di tanti e tanti poliziotti che, inorriditi come noi, vorrebbero idealmente abbracciare la famiglia Calabresi per questo ennesimo dolore a loro provocato.

Roberto Butelli
*Segretario generale regionale
Consap (Confederazione sindacale autonoma di Polizia)*